



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

Trento, 13 settembre 2021

Egregio Signor Josef Nogler
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Interrogazione n. 103/XVI

Il 15 marzo 2013 veniva presentata la Proposta di legge costituzionale C.56 recante "Modifiche allo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (DPR 31 agosto 1972 n.670) in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano" a prima firma del deputato Daniel Alfreider;

come illustrato in modo più esaustivo nella relazione di minoranza in ordine al disegno di legge depositato nel Consiglio della Provincia autonoma di Trento n. 79/XVI "Integrazione dell'articolo 2 della legge provinciale sul Consiglio delle autonomie locali 2005", in prima lettura, il 20 ottobre 2016, venivano approvati una serie di emendamenti nella Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati finalizzati a estendere la tutela delle minoranze linguistiche presenti sul territorio trentino. Tra gli altri, l'emendamento 01.01, a firma del deputato Riccardo Fraccaro. L'intenzione del proponente era di prevedere sessioni straordinarie per la tutela della minoranza linguistica con la possibilità di consentire la convocazione di tali sessioni straordinarie presso i territori delle minoranze linguistiche oggetto di tutela;

l'emendamento 01.01, otteneva l'integrazione delle modalità di convocazione delle sessioni del Consiglio regionale definite dall'articolo 27 dello Statuto, introducendo dopo il primo comma, il seguente: «*Possono svolgersi sessioni straordinarie riguardanti i diritti della minoranza linguistica ladina, del gruppo linguistico dei mocheni e del gruppo linguistico dei cimbri*»;

nella relazione del ddl 41/XVI "Rendiconto generale della regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020" nella parte "Interventi per le minoranze linguistiche regionali" venivano illustrate una serie di iniziative riguardanti la tutela e la promozione delle minoranze linguistiche, in particolare quelle mochena, cimbra e ladina, volte a garantire collaborazioni ed interventi con finalità di valorizzazione e salvaguardia della lingua e della cultura di queste comunità;

tra le iniziative di cui al precedente paragrafo rientrano una serie di attività istituzionali portate avanti da parte degli istituti culturali presenti sul territorio delle due Province nonché, in ambito interregionale, nei comuni della provincia di Belluno con i quali la Regione condivide legami storici e linguistici;

nella reazione veniva altresì evidenziato che, a causa dello stato perdurante di pandemia, l'azione regionale volta alla compartecipazione alla realizzazione di progetti e iniziative proposte in ambito culturale da enti e associazioni, nell'ultimo biennio non si è potuta svolgere appieno, perciò non sono state utilizzate tutte le risorse per essa rese disponibili. In questo contesto, la Regione è riuscita a fornire maggior supporto a quegli enti pubblici ed istituti culturali, che in considerazione delle particolari tipologie di attività svolte (ricerca, studio, comunicazione) hanno subito in misura inferiore gli effetti negativi delle restrizioni e limitazioni imposte dalle disposizioni di ordine pubblico e quindi sono riusciti a realizzare le iniziative prefissate;

tuttavia, nella relazione al ddl 41/XVI, non viene fatta menzione alcuna di eventuali misure di coordinamento tra la Regione e le politiche provinciali di Trento e di Bolzano per la programmazione e la realizzazione di azioni a tutela delle minoranze linguistiche. È chiaro che la convocazione di una sessione straordinaria del Consiglio regionale, così come previsto dall'articolo 27 dello Statuto speciale, consentirebbe un maggiore coordinamento istituzionale tra le Regione e le due Province nell'ambito dell'impiego di fondi pubblici per realizzare interventi di tutela e valorizzazione delle minoranze che abitano il territorio regionale;



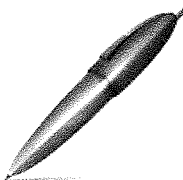
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere

1. se, anche in base a quanto previsto dall'articolo 27 dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige, in attesa dell'adeguamento del Regolamento interno del Consiglio regionale, intenda emanare i provvedimenti di competenza al fine di consentire la richiesta, la convocazione e lo svolgimento di sessioni consiliari straordinarie sulle questioni che riguardano le minoranze linguistiche e in particolare allo scopo di coordinare e garantire una maggior efficienza nell'impiego dei fondi pubblici provinciali e regionali utilizzati per le iniziative e gli interventi volti a tutelare e valorizzare le minoranze linguistiche dei ladini, dei mocheni e dei cimbri che vivono sul territorio regionale;

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

Cons. Reg. Alex Marini
Cons. Reg. Diego Nicolini*



Firmato digitalmente da:

MARINI ALEX

Firmato il 13/09/2021 21:21

Seriale Certificato: 98183853758820079244481952743999454537

Valido dal 23/09/2020 al 23/09/2023

ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

*Il Consigliere regionale Nicolini conferma la sua sottoscrizione mediante il servizio PEC.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2021

Trient, 13. September 2021
Prot. Nr. 3085/2.9.1-2021-36 RegRat
vom 14. September 2021

Nr. 103/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Josef Nogglner

A N F R A G E

Am 15. März 2013 hat der Kammerabgeordnete Daniel Alfreider als Erstunterzeichner den Verfassungsgesetzentwurf Nr. 56 „Änderungen am Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol (D.P.R. Nr. 670 vom 31. August 1972) zum Schutz der ladinischen Sprachminderheit in Südtirol“ eingereicht.

So wie im Minderheitenbericht zu dem im Trentiner Landtag vorgelegten Gesetzentwurf Nr. 79/XVI „Ergänzung des Artikels 2 des Landesgesetzes zum Rat der örtlichen Autonomien 2005“ ausführlich dargelegt, sind im Rahmen der ersten Lesung des vorgenannten Verfassungsgesetzentwurfes, die am 20. Oktober 2016 stattgefunden hat, von der Kommission für Verfassungsangelegenheiten der Abgeordnetenkammer eine Reihe von Änderungen genehmigt worden, die das Ziel verfolgten, den Schutz der im Trentino lebenden sprachlichen Minderheiten auszubauen. Darunter auch der Änderungsantrag Nr. 01.01, eingebracht vom Kammerabgeordneten Riccardo Fraccaro, mit dem dieser Sondersitzungen zum Schutz der Sprachminderheiten vorsah, mit der Möglichkeit, diese Sondersitzungen in den Gebieten der Sprachminderheiten, denen der Schutz galt, einzuberufen.

Mit dem Änderungsantrag 01.01 wurden die im Artikel 27 des Autonomiestatuts vorgesehenen Einzelschriften für die Einberufung des Regionalrates ergänzt, indem nach Absatz 1 der nachstehend angeführte Absatz hinzugefügt wurde: „*Es können Sondersitzungen zur Behandlung der Rechte der ladinischen Sprachminderheit, der fersentalerischen und der zimbrischen Sprachgruppe stattfinden.*“.

Im Begleitbericht zum Gesetzentwurf der Regionalregierung Nr. 41/XVI „Allgemeine Rechnungslegung der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020“ werden im Abschnitt „Maßnahmen für die Sprachminderheiten in der Region“ eine Reihe von Initiativen zum Schutz und zur Förderung der Sprachminderheiten, im Besonderen der Fersentaler, Zimbern und Ladiner, beschrieben, mit denen die Kooperationen und die Maßnahmen zur Unterstützung der Einrichtungen gewährleistet wurden, die sich für die Erhaltung und die Aufwertung der Sprache und der Kultur insbesondere dieser kleineren Minderheiten in der Region einsetzen.

Unter die im vorstehenden Absatz angeführten Initiativen fällt auch die Zusammenarbeit mit den Kulturinstituten im Gebiet der beiden Provinzen sowie – im Rahmen der interregionalen Beziehungen – in den Gemeinden der Provinz Belluno, zu denen eine historische und sprachliche Verbundenheit mit der Region besteht.

Im Bericht wird zudem hervorgehoben, dass sich die Region angesichts des Fortbestehens der Pandemie in den letzten zwei Jahren an der Durchführung von Projekten und Initiativen, die im kulturellen Bereich von Körperschaften und Vereinen vorgeschlagen wurden, nicht voll und ganz beteiligen konnte und folglich die verfügbaren Mittel nicht vollständig ausgeschöpft werden konnten. Die Region konnte jedoch die öffentlichen Körperschaften und Kulturinstitute stärker unterstützen, die angesichts der besonderen Art der ausgeübten Tätigkeiten (Forschung, Studien, Kommunikation) weniger unter den negativen Auswirkungen der in den Bestimmungen zur öffentlichen Ordnung auferlegten Einschränkungen zu leiden hatten und somit imstande waren, die geplanten Initiativen durchzuführen.

Im Begleitbericht zum Gesetzentwurf Nr. 41/XVI findet sich kein Wort über mögliche Koordinierungsmaßnahmen zwischen der Region und den Provinzen Trient und Bozen hinsichtlich der Programmierung und Umsetzung von Maßnahmen zum Schutz der Sprachminderheiten. Es liegt auf der Hand, dass die Einberufung einer Sondersitzung des Regionalrates, so wie laut Artikel 27 des Sonderstatuts vorgesehen, eine bessere institutionelle Koordinierung zwischen der Region und den beiden Provinzen hinsichtlich der Verwendung von öffentlichen Mitteln für die Realisierung von Maßnahmen zum Schutz und zur Förderung der auf dem Gebiet der Region lebenden Minderheiten ermöglichen würde.

All dies vorausgeschickt, erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten,

den Präsidenten des Regionalrates zu befragen,

um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. ob er ausgehend von den im Artikel 27 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol enthaltenen Vorgaben in Erwartung der Anpassung der Geschäftsordnung des Regionalrates die in seinen Zuständigkeitsbereich fallenden Maßnahmen zu ergreifen gedenkt, auf dass es möglich wird, den Antrag auf Abhaltung einer Sondersitzung zur Behandlung von Fragen betreffend die Sprachminderheiten zu stellen und diese einzuberufen und abzuhalten, allem voran mit dem Ziel, die Verwendung der öffentlichen Gelder der Länder und der Region für Initiativen und Maßnahmen zum Schutz und zur Förderung der Ladiner, Zimbern und Fersentaler, die auf dem Gebiet der Region leben, zu koordinieren und einen effizienteren Einsatz derselben zu gewährleisten.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alex MARINI
Diego NICOLINI*

* Der Regionalratsabgeordnete Nicolini bestätigt seine Unterzeichnung mittels zertifizierter Post.